

✠ **In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro michaelis: magno imperatore: anno primo die secunda mensis iunii indictione tertia neapoli: Certum est me dominico filio quondam fermosi cognominabatur gallitula una cum volumtate grime coniugi meae: aviatoribus: vero in loco qui vocatur pumilianu quod est foris arcora. dudum aqueductus: A presenti die promptissima volumtate venumdedi et tradidi vobis martino qui vocatur lancise et leoni germanis filiis quondam iohannis cognominabatur de stephanu de sparano et petro et iohanne germanis filiis quondam stephani langnise oc est de una genitrice et de memoratos singulos genitores aviatoribus vero in memorato loco Idest integra petia de terra mea que nominatur asignanum posita vero in memorato loco pumilianum huna cum arboribus et introitum suum omnibusque eis pertinentibus coherente sivi da tribus partibus est terra vestra da quartam parte est terra domini gregorii tronilla de qua nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena persona comisit potestate et a nuc et deinceps: a me vobis sit venumdatum et traditus in vestra vestrisque: heredibus sit potestate queque exinde facere volueritis semper liberam abeatis potestate et neque a me memorato dominico una cum hvolumtate memorate grime coniugii meae neque a meis heredibus nullo tempore nuquam vos memorato martino et leoni germanis et petro et memorato iohanne germanis oc est de memoratos singulos genitores et de memorata una genitrice aut heredes vestris quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personas imperpetuis**

✠ **Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel primo anno di impero del signore nostro Michele grande imperatore, nel giorno secondo del mese di giugno, terza indizione, neapoli. Certo è che io Domenico, figlio del fu Fermo di cognome Gallitula, con la volontà di Grima coniuge mia, abitanti invero nel luogo chiamato pumilianu che è davanti le arcate già dell'acquedotto, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi Martino detto lancise e Leone, fratelli, figli del fu Giovanni di cognome de stephanu de sparano, e Pietro e Giovanni, fratelli, figli del fu Stefano langnise, cioè da una genitrice e dai predetti singoli genitori, abitanti invero nel predetto luogo, l'integro pezzo di terra mia detto asignanum sito invero nel predetto luogo pumilianum, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, avente come confine da tre parti è la terra vostra, dalla quarta parte la terra di domino Gregorio Tronilla. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né affidai in potere di altra persona e da ora e d'ora innanzi da me a voi sia venduto e consegnato e in voi e nei vostri eredi sia la potestà di farne dunque quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà. E né da me predetto Domenico, con la volontà della suddetta Grima coniuge mia, né dai miei eredi in nessun tempo mai voi predetti Martino e Leone fratelli e Pietro e anzidetto Giovanni fratelli, cioè figli dei suddetti distinti genitori e della suddetta una genitrice, o i vostri eredi, che non accada, non abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate in perpetuo. Inoltre, in ogni tempo noi e i nostri eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere ciò in tutto da ogni uomo e da ogni**

temporibus: Insuper omni tempore nos et heredes nostris exinde ab omnes omnes ~~omnes~~ omnique: personas in omnibus vobis vestrisque: heredibus antestare et defensare debeamus: pro eo quod impresenti accepi a vobis exinde; Idest auri tari quaduor. In omnem decisionem seu deliberatione: Quia ita nobis stetit. Si autem ego aut heredes meis quobis tempore contra hanc chartulam ut super legitur benire presumserimus per quobis modum aut summissis personas tunc componimus vobis vestrisque heredibus auri solidos quinque bythianteos et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis scribere rogatus per memorata indictione ✠ Hoc signum ✠ manus memorati dominici cum voluntate memorate grime coniugi sue ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari confessus percepisse ✠

✠ ego gregorius filius domini marini testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✠

✠ ego petrus filius domini theofilacti testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✠

✠ ego bitalianus filius domini petri monachi testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✠

✠ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata tertia ✠

persona per voi e i vostri eredi, per quello che in presente ho pertanto accettato da voi, vale a dire quattro tarenii d'oro, in ogni decisione e deliberazione, poiché così fu tra noi stabilito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi cinque solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, richiesto di scrivere per l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Domenico con la volontà della suddetta **grime** coniuge sua, che io anzidetto per loro sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Marino, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Teofilatto, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io **bitalianus**, figlio di domino Pietro monaco, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione. ✠